

tuale di Cagliari-Elmas si è creata una buca su un tratto di asfalto dell'ampiezza di un paio di metri quadrati, che ha provocato la chiusura al traffico dell'aeroporto;

l'inagibilità della pista principale ha causato la cancellazione di ben otto voli determinando gravissimi disagi per gli oltre 750 passeggeri proprio nella domenica del ponte più lungo ed in previsione del week-end del 1° maggio;

i passeggeri in attesa hanno lamentato l'assoluta mancanza di informazioni riguardo ai tempi di sistemazione della pista e di ripresa del servizio, che è avvenuto nelle prime ore del 29, anche se i problemi di traffico si sono protratti per tutta la mattinata;

la società Sogaer ha declinato ogni responsabilità in quanto le competenze sulla pista sono dell'aeronautica militare mentre la riapertura dello scalo deve essere disposta dall'ENAC —:

quali iniziative intenda adottare al fine di evitare nel futuro il verificarsi di analoghi disservizi, tenuto conto altresì che lo scalo di Cagliari-Elmas non è nuovo a tali episodi e che in particolare la pista è soggetta periodicamente ad episodi simili che comportano un fortissimo disagio per l'utenza;

se non intenda accertare le eventuali responsabilità degli enti competenti, che non hanno saputo far fronte a tale emergenza in tempi rapidi. (4-02840)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in merito ad una bozza di regolamento concernente la individuazione degli uffici dirigenziali periferici del corpo na-

zionale dei vigili del fuoco sono emerse una serie perplessità da parte delle organizzazioni sindacali di categoria;

in particolare vengono individuate solo 15 direzioni regionali rispetto alle 18 regioni accorpando Umbria e Marche, Abruzzo e Molise, Basilicata e Puglia;

tale decisione sarebbe giustificata dalla necessità che il regolamento non deve comportare maggiori oneri a carico dello Stato;

sembra paradossale che le esigenze riconosciute dalla amministrazione centrale per un effettivo decentramento delle competenze e delle risorse economiche umane e strumentali possano valere solamente per 15 regioni mentre per le altre si ritiene sufficiente istituire tre uffici distaccati di cui non si conosce il livello apicale;

tale decisione va anche in controtendenza rispetto alla applicazione del decreto legislativo n. 300 del 1999;

l'obiettivo del decreto legislativo in oggetto era quello di avvicinare i centri decisionali al territorio per una maggiore e più efficiente risposta alle esigenze dei cittadini;

l'ipotesi di decentramento paventata per il corpo nazionale dei vigili del fuoco risulta penalizzante per regioni escluse ed in particolare per la Basilicata —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo affinché nell'ambito del decentramento degli uffici dirigenziali dei vigili del fuoco tutte le regioni, compresa la Basilicata, mantengano piena ed efficace autonomia decisionale con la istituzione delle direzioni regionali. (5-00895)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANNELLA e ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 25, 26, 27 aprile 2002 nel parco delle cascine in Firenze i centri

sociali del capoluogo toscano hanno organizzato un *rave party* dal titolo « Antiproibizionismo antifascista – 72 ore di resistenza », collegando così la ricorrenza della Liberazione con un tema che nulla ha a che vedere con il reale significato del 25 aprile;

nei volantini, nei comunicati e nella pubblicizzazione dell'evento da parte degli organizzatori si farebbe esplicito riferimento all'uso di sostanze stupefacenti e si invita, nell'ambito della tre giorni, al consumo pubblico di droghe come manifestazione di dissenso nei confronti della normativa vigente infrangendo quindi la legge;

nessuna richiesta di autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico sarebbe stata inviata al comune di Firenze. La questura avrebbe ricevuto soltanto un *fax* di preavviso e la prefettura risulta, come dichiarato su vari organi di stampa formalmente all'oscuro dell'evento;

il parco delle cascine, inoltre, è sottoposto a vincoli di tutela ambientale dalla soprintendenza, autorità che in passato ha negato l'area per manifestazioni artistiche e culturali di rilievo internazionale, e che non risulta abbia concesso alcuna autorizzazione per la manifestazione del 25, 26 e 27 aprile 2002 –:

se sia a conoscenza della manifestazione in oggetto;

quali iniziative o provvedimenti si intendano adottare per accertare se nella fase organizzativa della stessa ci siano stati comportamenti omissivi da parte delle autorità che avrebbero dovuto vigilare e concedere eventuali autorizzazioni;

come si intenda procedere per impedire che vengano pubblicamente consumate sostanze stupefacenti in spregio alla normativa vigente. (4-02823)

TIDEI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio elettorale di Ladispoli ha consegnato a tutte le liste i moduli per

raccogliere le firme degli elettori sottoscrittori, che tra questi moduli ne era presente uno senza posto per il simbolo né per la convalida delle firme e che, nonostante le perplessità manifestate dagli Amministratori, il funzionario dell'Ufficio elettorale — dopo aver telefonato alla Prefettura e al fornitore della modulistica, — confermava la validità di tali moduli;

in conseguenza, le liste locali, tra cui la lista DS, la lista Ladispoli Futura per Ciogli — la lista per Gino Ciogli, raccolte le firme dei presentatori si recavano alla commissione elettorale circondariale di Civitavecchia per la consegna dei plichi, e che gli incaricati della Commissione eccipivano che i moduli adoperati per la raccolta della firme non erano validi, in quanto dovevano essere spillati all'interno di altro modulo recante il simbolo e che, quindi, le liste così presentate sarebbero state annullate;

a questo punto, mentre localmente le 3 liste si attrezzavano per raccogliere nuovamente le firme su moduli ritenuti formalmente esatti, così come stavano già facendo anche le altre, nel frattempo informate, la commissione circondariale si rifiutava di restituire ai 3 delegati delle liste: DS Ladispoli Futura per Ciogli, Ladispoli per Gino Ciogli, i primi plichi per essere sostituiti dai nuovi, lasciando trascorrere tempo prezioso e, a quanto risulta all'interrogante, solo dopo aver esercitato forti sollecitazioni finalmente poteva avvenire la restituzione dei vecchi plichi e l'accettazione dei nuovi —:

se non ritenga l'atteggiamento degli incaricati della commissione elettorale circondariale contrario alla doverosa disponibilità che va manifestata per agevolare, entro i termini previsti dalla legge, il rispetto della normativa, finalizzata all'esercizio fondamentale del diritto di voto;

se, non consideri suo dovere intervenire per impedire il ripetersi di simili inaccettabili ritardi. (4-02830)

FIORONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la giunta comunale di Viterbo in data 31 dicembre 2001, con atto n. 917 adottava delibera con la quale l'amministrazione comunale per garantire i servizi di vigilanza di plessi scolastici di controllo di parchi e di giardini pubblici per la tutela dei frequentatori, per scongiurare il verificarsi di atti criminosi riteneva di affidare dette prestazioni di servizio ad una associazione di volontariato tra il personale in quiescenza appartenuto a forze di polizia e forze armate con la professionalità acquisita durante gli atti dell'attività svolta;

la sicurezza e l'incolumità del cittadino è costituzionalmente affidata alle forze di pubblica sicurezza che tramite le forze di polizia (polizia di Stato — carabinieri — guardia di finanza): ne garantiscono la tutela di difesa sia personale e dei loro beni;

la vigilanza privata o l'intervento del privato nel garantire la sicurezza rappresenta una eccezionale deroga meticolosamente regolamentata;

anche in presenza di situazioni di emergenza dal punto di vista delle attività criminali sia organizzate e che di micro-criminalità il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha il dovere di mettere a disposizione uomini e mezzi per superare la grave situazione di crisi;

nessuna attività di vigilanza o custodia di beni mobili o immobili può essere affidata al di fuori di quanto previsto dall'articolo 134 del tulp;

dette attività non rientrano nell'ambito di quanto previsto dalle normative vigenti di protezione civile né tanto meno dalle normative esistenti per la registrazione di associazionismo di volontariato che abbiano come fine il compito di concorrere al mantenimento della sicurezza pubblica o ad esperire come volontari funzioni di polizia;

non risulta che Viterbo abbia registrato in questi mesi una situazione di

emergenza nel campo della sicurezza intesa come reati contro persone o le cose;

non emergono dal comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica elementi tali da individuare per Viterbo una situazione di grave allarme e pericolosità di aggregazione criminale contro persone, beni o cose;

non è a conoscenza dell'interrogante che le forze d'ordine abbiano segnalato uno stato grave di rischio per la sicurezza della nostra città né tantomeno abbiano richiesto interventi straordinari di persone o mezzi per fronteggiare da presunta emergenza sicurezza che si dedurrebbe dalla delibera di giunta;

l'attività encomiabile delle forze dell'ordine nella nostra città è valutata positivamente da tutti i cittadini e che i principali indici rilevati dalle varie organizzazioni per individuare l'andamento della qualità della vita nelle varie province italiane, vede Viterbo come un'oasi felice nel contesto nazionale da anni grazie all'accurata opera di prevenzione e di repressioni messo in atto dalle forze dell'ordine riguardo ogni attività criminale;

anche l'emergenza terrorismo ha visto le nostre forze dell'ordine garantire serenità e tranquillità a tutti i cittadini viterbesi e a tutti gli obiettivi sensibili —:

se ritenga ammissibile nell'attuale ordinamento istituzionale che un'amministrazione comunale si doti di personale con compiti appartenenti esclusivamente ad altri poteri dello Stato non consentiti senza espressa autorizzazione e in modo limitato e circoscritto neanche alla stessa polizia municipale;

quali atti intenda compiere per evitare che questo precedente grave consenta ad ogni civica amministrazione di assumere personale a tempo determinato per svolgere funzioni improprie e non consentite dalla legge, e per altro affidate alla guida di soggetti che non hanno la responsabilità né di garantire né di coordinare l'ordine e la sicurezza pubblica;

se ritenga che tali iniziative avvalorino la suggestione di vivere in un paese ed in una città in cui le forze dell'ordine e lo Stato non sono in grado di garantire la sicurezza e per tanto uno possa ricorrere alla giustizia « fai da te » per sapere se tali iniziative non concorrano a creare un clima di pericoloso allarmismo e di generalizzata insicurezza e complessiva sfiducia nelle istituzioni;

se non ritenga alla luce delle normative vigenti sull'esercizio del potere di autotutela della pubblica amministrazione di procedere nelle forme di legge a bloccare l'esecuzione di detta delibera.

(4-02831)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sabato 27 aprile 2002, nel primo pomeriggio, nelle acque antistanti San Cataldo di Lecce una piccola imbarcazione di circa 4 metri con a bordo Roberto e Giuseppe Spinelli rispettivamente di anni 30 e 35, Giancarlo Signore di anni 35 e Giancarlo Caputo di anni 28, naufragava a causa delle condizioni del tempo improvvisamente peggiorate, a circa 500 metri dalla costa;

Giancarlo Signore, aggrappatosi alla ciambella di salvataggio, dopo oltre un'ora in mare, è stato tratto in salvo da due pescatori, che hanno provveduto a dare l'allarme;

Roberto Spinelli veniva salvato a circa 4 miglia da San Foca, intorno alle ore 8.00 di domenica 28 aprile, dalla nave traghetto greca Afrodite II diretta al porto di Brindisi;

Giuseppe Spinelli, rimasto aggrappato per molte ore insieme al fratello Roberto ad un galleggiante, è stato ritrovato morto a poca distanza e precisamente all'altezza di Roca. Dall'esame autoptico è emerso che la morte è stata causata da

annegamento e che la stessa è avvenuta presumibilmente nelle prime ore di domenica 28 aprile;

Giancarlo Caputo risulta tuttora disperso e le possibilità di trovarlo in vita appaiono ormai molto remote anche se, ad avviso dell'interrogante, è necessario continuare nell'opera di ricerca, così come giustamente richiesto dai familiari;

dalla drammatica vicenda emergono molti punti oscuri relativamente alla tempestività e all'efficacia dei soccorsi sui quali è necessario ed urgente fare piena luce per accertarne le eventuali responsabilità;

in particolare ciò che appare incredibile è che — come confermato in una intervista dallo stesso prefetto di Lecce — dalla chiamata che lanciava l'allarme, arrivata in questura alle ore 15,57, siano trascorse circa 3 ore prima che l'elicottero giungesse sul posto del naufragio;

occorre sottolineare che l'elicottero proveniva da Bari, così come i sommozzatori dei vigili del fuoco e che l'intero piano di emergenza in mare ha evidenziato gravi problemi di coordinamento e di attrezzature in dotazione; gli stessi vigili del fuoco hanno lamentato al loro comando provinciale scarso addestramento del personale e carenza delle strutture;

sono da accertare le ragioni per le quali inspiegabilmente le ricerche siano state sospese nella notte del 27;

ciò che inquieta maggiormente è la circostanza che, nonostante il largo arco di tempo trascorso tra l'ora del naufragio e quello della morte di Giuseppe Spinelli, le ricerche siano risultate infruttuose, in quanto, come ha riferito Roberto Spinelli, i mezzi di soccorso scandagliavano un pezzo di mare fuori dalla zona dove le correnti marine avevano trascinato i naufraghi;

è dovere primario ed irrinunciabile per la stessa credibilità delle istituzioni dare risposte puntuali e persuasive all'interrogativo, che in queste ore angoscia non

solo le famiglie interessate ma l'intera opinione pubblica, se soccorsi tempestivi meglio coordinati e non interrotti durante le ore notturne, avrebbero potuto salvare altre vite umane —:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di pervenire ad un rigoroso e puntuale accertamento nella tempestività e della dinamica dei soccorsi relativi al naufragio di San Cataldo del 27 aprile e se non ritenga che in provincia di Lecce, circondata da 200 chilometri di mare, debbano essere dislocati stabilmente sul proprio territorio mezzi, infrastrutture e professionalità per efficaci e rapidi soccorsi in mare, affinché tragedie come quella accaduta in questi giorni possano, in futuro, essere evitate. (4-02837)

FIORONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima ricorrenza dell'anniversario della liberazione dal nazifascismo, celebrata nella festa nazionale del 25 aprile, il comune di Sulmona non ha provveduto ad indire alcuna manifestazione pubblica, né alcuna forma di commemorazione dell'evento, né ha depositato la tradizionale corona d'alloro presso il monumento ai caduti di tutte le guerre sito in Piazza Carlo Tresca;

la città di Sulmona è insignita della medaglia d'oro alla resistenza e della medaglia d'argento al valor civile, per i lutti e le sofferenze patiti e per gli atti di eroismo della popolazione locale durante l'occupazione nazifascista, in special modo agevolando le azioni della brigata partigiana « Majella » di cui numerosi e valorosi combattenti sono oggi ancora in vita e salvando dall'eccidio numerosi prigionieri di guerra detenuti nel Campo 58 sito in Fonte d'Amore tra cui il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi;

la città di Sulmona è capoluogo di un comprensorio che è stato vittima di atti efferati delle truppe naziste, come l'eccidio di Pietransieri, più volte commemorati con

la presenza delle più alte cariche dello Stato nel corso di tutta la storia dell'Italia Repubblicana;

da ultimo, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha personalmente ricordato la Liberazione e la Resistenza a Sulmona, a conclusione della Manifestazione « *Freedom trail* — Percorso della libertà », che si ripeterà anche quest'anno —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di ulteriori accadimenti analoghi sul territorio nazionale e quali atti intenda mettere in opera al fine di tutelare le feste nazionali del 25 aprile. (4-02839)

VALPIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il centro storico di Verona è stato tappezzato la mattina del 25 aprile 2002 da manifesti a firma Forza nuova, abusivamente affissi soprattutto nei luoghi in cui si snodava il corteo ufficiale della commemorazione della liberazione dal nazi-fascismo (in particolare nei pressi della sinagoga e della lapide a Rita Rosani, medaglia d'oro della resistenza alla memoria, piazza delle Poste, luogo di una storica battaglia avvenuta il 9 settembre);

l'aberrante testo dei manifesti era il seguente: « 25 aprile una festa in cui gli italiani non credono più perché consentì l'avanzata del comunismo in Italia. Perché significò la vittoria di una parte degli italiani sull'altra. Perché fu il preludio all'eccidio di 200.000 italiani. Mentre tutti i partiti celebrano questa "festa", Forza nuova ricorda chi cadde per l'onore d'Italia »;

risulta all'interrogante che i manifesti abusivi siano stati strappati e tolti alla vista delle autorità civili, religiose, militari e della popolazione tutta che, numerosissima, partecipava al corteo di commemorazione, ad opera di giovani appartenenti al corteo stesso particolarmente irritati e indignati da questo atto di arroganza e teppismo;

le forze democratiche intendono presentare un esposto alla magistratura nei confronti di Forza nuova per apologia del fascismo —:

come mai le forze dell'ordine non abbiano provveduto a rimuovere gli indegni manifesti abusivi di Forza nuova prima dell'inizio della manifestazione di commemorazione della Liberazione;

come mai la sinagoga e altri luoghi a rischio di vigliacchi attacchi da parte delle forze eversive di estrema destra, particolarmente attive nella città di Verona, non fossero presidiate prima, durante e dopo la celebrazione della commemorazione per garantirne il regolare svolgimento;

se siano tuttora in corso gli accertamenti preannunciati dal precedente Ministro dell'interno, Bianco, sul movimento Forza nuova, anche ai fini di un eventuale suo scioglimento a norma della legge n. 645 del 1952. (4-02844)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta immediata:

ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto direttoriale del 12 febbraio 2002 « Termini e modalità per la presentazione delle domande per l'integrazione e l'aggiornamento delle graduatorie permanenti del personale docente ed educativo - anno scolastico 2002/2003 », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale IV Serie Speciale* n. 14 del 19 febbraio del 2002, regola all'articolo 3 i nuovi inserimenti nella III fascia delle graduatorie permanenti;

al comma 3 dello stesso articolo si esclude il nuovo inserimento nelle graduatorie provinciali permanenti dei candidati che hanno superato le prove del concorso per titoli ed esami, bandito con decreto direttoriale del 28 luglio 2000, considerato

che l'approvazione delle relative graduatorie non potrà avvenire su tutto il territorio nazionale entro i termini previsti dall'articolo 4, comma 1, del decreto ministeriale 27 marzo 2000, n.123, né entro il successivo termine del 31 maggio 2002;

al comma 2 dell'articolo 3, invece, si prevede che possano presentare domanda di inserimento coloro che alla data di scadenza dei termini previsti dall'articolo 10 del decreto in oggetto stiano ancora frequentando i corsi per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento o presso le scuole di specializzazione all'insegnamento secondario o le sessioni riservate di abilitazione, purché i corsi si concludano entro il 31 maggio 2002;

dal momento che in molte regioni il concorso di cui sopra è stato regolarmente espletato e le relative graduatorie pubblicate, l'applicazione dell'articolo 3, comma 3, preclude la possibilità agli abilitati di essere inseriti nelle graduatorie, penalizzando di fatto molti giovani precari ai quali non possono essere imputati gli eventuali ritardi nell'espletamento del concorso in determinate regioni —:

se sia possibile rivedere il citato articolo 3, comma 3, al fine di prevedere, così come già dispone il comma 2, una norma transitoria che consenta l'inserimento in graduatoria di coloro che hanno superato il concorso. (3-00926)

GRIGNAFFINI, SASSO, CAPITELLI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, MARTELLA, CHIAROMONTE, CARLI, GIULIETTI, LOLLI e TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il mondo della scuola comincia ad essere investito dai pesanti tagli di bilancio e riduzioni di organico (34 mila in tre anni) previsti dalla legge finanziaria per il 2002 e sono stati molteplici gli atti del Governo tesi a destrutturare la gestione ordinaria in quel delicatissimo si-